



United Nations

Peace, dignity and equality
on a healthy planet

About Us »

Our Work »

Events and News

Get Involved

COP28

Israel-Gaza Crisis

Member States

Main Bodies

Secretary-General

Secretariat

UN System

History

Emblem and Flag

UN Charter

Universal Declaration of Human Rights

The Universal Declaration of Human Rights (UDHR)  is a milestone document in the history of human rights. Drafted by representatives with different legal and cultural backgrounds from all regions of the world, the Declaration was proclaimed by the United Nations General Assembly in Paris on 10 December 1948 (General Assembly resolution 217 A) as a common standard of achievements for all peoples and all nations. It sets out, for the first time, fundamental human rights to be universally protected and it has been translated into over 500 languages. The UDHR is widely recognized as having inspired, and paved the way for, the adoption of more than seventy human rights treaties, applied today on a permanent basis at global and regional levels (all containing references to it in their preambles).

Il 10 dicembre 2023 segna il 75° anniversario di uno degli impegni globali più importanti del mondo: la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (UDHR)...

Questo documento fondamentale sancisce i diritti inalienabili a cui tutti hanno diritto come essere umano, indipendentemente da razza, colore, religione, sesso, lingua, opinione politica o di altro tipo, origine nazionale o sociale, proprietà, nascita o altro status.

La Dichiarazione è stata adottata nell'immediato dopoguerra quale conseguenza degli eventi della seconda guerra mondiale² e contiene una lista globale di diritti che si pone come "ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni".

Consta di **trenta articoli**, che sanciscono i seguenti diritti:

1) diritto all'eguaglianza (articolo 1) e libertà dalla discriminazione (articolo 2);

2) diritti civili e politici (articoli 3-21). Tra questi il diritto a: la vita, libertà e sicurezza personale; la libertà dalla schiavitù, dalla tortura e dai trattamenti disumani e degradanti; il riconoscimento della persona giuridica; l'uguaglianza di fronte alla legge; essere sottoposti al giudizio di un tribunale competente; la libertà dall'arresto e dall'esilio arbitrario. I diritti civili e politici, che mirano a realizzare l'autonomia dell'individuo nella società e la sua partecipazione alla vita politica, sono stati definiti "di prima generazione";

3) economici, sociali e culturali (articoli 22 – 27). Tra i più importanti: la sicurezza sociale; un lavoro dignitoso e la libertà di rappresentazione sindacale; il diritto al riposo, a condizioni di vita adeguate, all'istruzione, alla partecipazione nella vita culturale della comunità. Sono questi i diritti "di seconda generazione", la cui realizzazione richiede un intervento attivo dello Stato;

4) il principio di responsabilità sociale (doveri dell'individuo nei confronti della società, articolo 29) e il divieto, per Stati e individui, di interferire nel godimento dei diritti (articolo 30).

Di per sé la Dichiarazione ha natura giuridicamente non vincolante. Ha tuttavia ispirato un gran numero di strumenti di diritto internazionale obbligatorio che, nel loro insieme, costituiscono un articolato sistema di tutela dei diritti umani...

[Il sito della Giornata](#)